

# IL CLERO E LA MORALITA' DEGLI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Gli articoli recentemente apparsi nella stampa cattolica sul dibattito problema della moralità degli spettacoli cinematografici, che tanto preoccupa quanti hanno a cuore la sanità morale e religiosa del nostro popolo, mi incoraggiano a esporre alcuni rilievi e riflessioni sulla condotta dei cattolici e del clero, che ho sentito fare da molti benpensanti, e che mettono il dito sulla piaga; con una certa rudezza, se si vuole, ma con quel coraggio che oggi è più che mai necessario per concludere qualcosa.

\*\*\*

Siamo tutti concordi nel deplorare gli effetti deleteri del cinema particolarmente sui giovani, e da varie parti si ripetono appelli al senso di responsabilità dei produttori, sollecitazioni per un severo controllo da parte dello Stato e voti per una contemporanea educazione dell'opinione pubblica.

Anzi senza quest'ultima, si afferma, non si avrà né una diversa condotta da parte dei produttori, i quali saranno sempre tentati di contentare i gusti del pubblico, a scopo di lucro; né un intervento dello Stato, in quanto gli uomini che formano il governo cercheranno sempre di evitare un contrasto troppo aperto con l'opinione comune dell'elettorato.

Evidentemente ove il senso morale di un intero popolo si guastasse del tutto, diverrebbe anacronistico e praticamente impossibile il miglioramento della produzione, e sarebbe assurdo parlar di controlli. Ma finché ci sarà una parte sana, disposta a reagire al processo di decadenza morale, sarà sempre possibile bloccare questo processo e risalire la china imponendo — in nome dei superiori principi della legge morale che tutti hanno il dovere di rispettare — e un severo controllo e una miglior produzione.

Quindi la parte sana del paese deve, prima che sia troppo tardi, agire, unendo le forze, organizzando le proteste, le manifestazioni, le pressioni sugli organi competenti.

Ma le proteste isolate, anche se vengono dall'alto, son destinate a cadere nel vuoto, se non son seguite dalla protesta e dall'azione concorde e concordata di una massa imponente. Solo questa potrà imporsi e raggiungere efficacemente lo scopo desiderato.

Finora si è fatta dell'accademia, bisogna riconoscerlo.

E vien quasi il sospetto che la perdita del senso morale, la confusione delle idee e l'annebbiamento delle norme e dei principi morali, che da vari anni si va producendo in Italia, abbia finito per infiltrarsi inavvertitamente tra le file stesse dei cattolici. Non contano, ripetiamo, le lodevoli proteste isolate di qualche benpensante. Bisogna che la massa dei cattolici, e in primo luogo i « cattolici militanti » si desti dal sonno e si muova, guidata dai suoi capi, a cui incombe nel momento presente una particolare responsabilità di fronte alla Chiesa e alla patria.

\*\*\*

Ma a questo punto sorge prepotente nella mente un altro interrogativo. Alla poca sensibilità di tanti cattolici, anche di quelli iscritti a questa o a quell'altra organizzazione, fa da correttivo una sufficiente sensibilità e combattività da parte del clero?

Perché dopo tutto il « sale della terra » deve essere proprio il clero. Esso deve essere vigilante, deve ricordare senza stancarsi i principi morali, agire coerentemente ad essi, insistere « opportune, importune » per il loro rispetto.

Senza voler diminuire i meriti di quanti predicatori, educatori, direttori spirituali combattono quotidianamente la dura battaglia per la formazione delle coscienze, ed influiscono quindi nella formazione dell'opinione pubblica; e senza voler ignorare le reazioni e le proteste indivi-

duali e collettive che in questi anni si sono andate man mano intensificando, sembra a molti che da parte del clero si potrebbe fare di più.

## LE SALE PARROCCHIALI

E soprattutto si dovrebbe essere molto più oculati e severi non solo nella scelta dei films per le Sale parrocchiali, ma anche nella loro revisione e correzione. Le sale parrocchiali debbono svolgere azione positiva moralizzante, e non regolarsi col principio del « minor male ». Il minor male, in questo caso, non contenta e non risana i già corrotti, mentre può diventare per i buoni avviamento al peggio, col turbamento e col disorientamento che produce.

E' noto come i films classificati dal C.C.C. visibili per adulti in sala pubblica (e talvolta anche quelli classificati visibili per tutti) presentano non di rado qualche situazione o qualche scena che andrebbe assolutamente tagliata, prima di proiettare la pellicola in una sala parrocchiale.

Anzitutto perché il pubblico delle sale parrocchiali è composto in grande maggioranza di ragazzi e di giovani. I primi spettacoli specialmente, quelli cioè delle prime ore pomeridiane, sono frequentati quasi esclusivamente da ragazzi. Ad essi non converrebbero films per adulti, mi pare. Ma almeno questi fossero sempre visti e corretti con opportuni tagli! Invece molti Parroci e viceparroci dicono di non averne il tempo, e tutt'al più lasciano l'incarico della revisione a qualche laico, sul quale scaricano facilmente ogni responsabilità. Così spesso i ragazzi si trovano davanti a scene assolutamente inadatte per loro.

Ho sentito qualche buon padre di famiglia farne le meraviglie col suo Parroco, ricevendone risposte piuttosto imbarazzate.

Ma anche agli adulti non fa bene vedere certe scene proiettate in una Sala parrocchiale. Salta ai loro occhi la contraddizione tra quelle scene e i severi principi morali continuamente propugnati e difesi dal pulpito. E allora si meravigliano, si disorientano, chiedendosi qual'è il limite tra il lecito, il pericoloso e l'illecito, e infine, trascinati dalla natura che tende al basso, finiscono per scivolare sul terreno dei compromessi e delle concessioni alle loro passioni.

Così la deprecata perdita del senso morale, causata principalmente dall'immoralità aperta dei films proiettati nelle sale pubbliche, non viene di fatto contrastata, ma piuttosto, a mio giudizio, favorita da certi spettacoli delle sale parrocchiali, i quali concorrono, per parte loro, a disorientare ancor più le già disorientate coscienze.

E non sembri esagerato questo giudizio perché, come scrisse il Card. Dalla Costa in una lettera ai Sacerdoti della sua diocesi, « finché il clero rifiuterà ogni compromesso col male potrà sempre richiamare i fedeli ai principi morali, provocando una respicenza delle coscienze; ma se, in contrasto con tali principi, scenderà a compromessi, non potrà più coerentemente parlare, e perderà ogni influsso serio ed efficace ».

Ecco pertanto ciò che si vorrebbe dal clero italiano: un'azione di stimolo verso i fedeli, particolarmente verso gli iscritti alle organizzazioni cattoliche, perché conducano un'azione massiccia e concorde per la moralizzazione degli spettacoli, e una azione positiva moralizzante attraverso le sale parrocchiali, con la proiezione di films ineccepibili, opportunamente e diligentemente corretti, in modo che non presentino il benché minimo contrasto coi principi morali cristiani.

E' proprio impossibile ciò? Urta contro difficoltà così complesse da diventare praticamente inattuabile?

I films buoni sono pochi, dicono alcuni, e per lo più barboschi. Le sale par-

rocchiali sono in gran parte deficitarie, o si reggono a stento. Per avere un pubblico numeroso bisogna proiettare films di un certo contenuto e valore, e questi contengono ordinariamente qualche neo morale, che non si può neanche eliminare senza guastare e rendere poco intelligibile la stessa trama del film. Che cosa ci si può fare?

Rispondo che se fosse proprio vero che non esistono in numero sufficiente films suscettibili di correzione e adattabili alle esigenze morali di una sala parrocchiale è meglio chiudere le sale parrocchiali. Piuttosto che perpetuare un compromesso così deleterio in ordine alla formazione della coscienza cristiana, piuttosto che provocare disorientamento e confusione d'idee proprio tra le file dei fedeli più vicini a noi e ancora moralmente sani, è meglio abolire le sale parrocchiali. Ci limiteremo a esprimere il giudizio morale sui films in commercio, secondo le segnalazioni del C.C.C., e ricorderemo ai fedeli la norma morale che debbono seguire. Almeno potremo parlare senza arrossire, potremo raccomandare ai nostri giovani la fuga delle occasioni pericolose, senza sentirci rinfacciare che siamo anche noi ad offrir loro queste occasioni, e quando meno se l'aspettano.

Ma è proprio vero che i films correggibili sono tanto pochi?

Certo non sono moltissimi, e questo deve farci indignare contro noi stessi per non aver saputo imporre, come dicevamo sopra, un più severo controllo e una miglior produzione, e deve stimolarci ad agire in questo senso. Ma forse non sono neanche pochissimi. Esaminando i films che corrono nelle sale parrocchiali forse ci si accorgerà che solo un piccolo numero non si presta affatto alla correzione, e pertanto va scartato. Il resto si può correggere. Solo che questa correzione va fatta, sempre e scrupolosamente.

Se poi l'esperienza dice che questa revisione scrupolosa, in pratica, col-

pevolmente o no, non viene attuata, e che i parroci, oberati di lavoro, non hanno il tempo o la voglia di farla, bisogna decidersi a provvedere in altro modo.

## CENTRI DI REVISIONE

A tal fine avanzo modestamente un suggerimento: si costituisca un Ente con centri di revisione nelle varie regioni, ed eventualmente con centri di distribuzione pellicole nei capoluoghi di provincia, e si dia a questo Ente l'incarico di prendere a noleggio i films dalle Case produttrici, per revisionarli e correggerli coi tagli che si riterranno opportuni, consegnandoli o inviandoli infine già corretti ai parroci che debbono proiettarli nelle loro sale. Si sollevano i parroci da una notevole fatica e perdita di tempo e da ogni responsabilità, e si provvederà facilmente e sicuramente alla moralità degli spettacoli di tutte le sale parrocchiali.

Evidentemente i parroci dovranno essere obbligati dall'Autorità ecclesiastica, anche con severe sanzioni, a rivolgersi esclusivamente a detto Ente, per la programmazione di qualunque film.

Si obietterà che ciò comporterebbe spese non piccole per i locali e le attrezzature, e specialmente per il personale; spese di cui non possono essere gravate le sale parrocchiali.

E' vero. E poiché le sale parrocchiali sono di già gravate dalla percentuale ritenuta dai centri del S.A.S. (servizio assistenza sale) per la programmazione e lo contrattazione (!) delle pellicole, basterebbe affidare al S.A.S. anche la revisione e correzione dei films.

I centri S.A.S. che attualmente assistono le sale parrocchiali in misura assai limitata, potrebbero, coi mezzi di cui già dispongono, o con lievi integrazioni, assolvere a questo nuovo compito, e rendersi veramente utili e benemeriti. Purché si sia compresi della gravità del problema, e si sia persuasi e decisi a risolverlo, i rimedi si trovano. Si debbono trovare.

E' compito dell'autorità ecclesiastica che ne ha l'incarico esaminare a fondo il problema e prendere chiari ed energici provvedimenti. A noi però incoraggiarla e secondarla col nostro spirito di disciplina e la nostra docile collaborazione.

P. Dante Giulimondi

## CORSO ASCETICO

Sestri Levante

Il felice pensiero di chiudere il Congresso Eucaristico a Catania con la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, ha offerto un nuovo spunto al Corso di Apostolato Ascetico, in programma alla Madonna del Grappa nei giorni 28, 29, 30 Settembre, che, svolgendo il suo tema « Sacramenti e Santità » intende cooperare a che l'Italia, sacra a Maria, rifulga di santità in ogni settore di vita individuale, familiare e sociale.

Il Corso, benedetto e incoraggiato dal Santo Padre, è aperto al Clero e al Laicato e avrà il seguente programma:

**Lunedì 28 Settembre**

**Sacramenti fonte di santità** - Sac. Prof. C. Colombo della Facoltà Teol. Milanese.

**Alle fonti della santità: I Sacramenti** - Sac. Prof. Colombo della Fac. Teol. Mil.

**Liturgia dei Sacramenti, scuola di santità** - Mons. Paolo Crovari.

**Martedì 29 Settembre**

**La santità del Clero e del Laicato in Pio XI** - Sua Em. il Card. Carlo Confalonieri.

**Sacramenti e santità sacerdotale** -

S. E. Mons. Van Lierde, Sacrista di Sua Santità.

**Sacramenti e santità Laicale** - Mons. G. Giacquinta del Mov. « pro sanctitate », Roma.

**I Sacramenti negli spiriti eletti del secolo XX** - Dott. Carmela Rossi V. Pres. Gen. A. C.

**Mercoledì 30 Settembre**

**Sacramenti e santità familiare** - S. E. Mons. Van Lierde, Sacrista di Sua Santità.

**Sacramenti e spiritualità familiare nel momento presente** - Dott. G. Criconia, Roma.

**L'ascetica sacramentaria nella storia dei Concili e dei Sinodi** - S. E. Monsignor Baldassari, Arcivescovo di Ravenna.

Sua Em. il Card. Confalonieri, ricordando come il Papa che ha dato l'Italia a Dio e Dio all'Italia, sognava santi il Clero e il Laicato, sarà alto incitamento ed indicazione delle vie per le quali Clero e Laicato, associati nello apostolato ascetico, potranno fare dell'Italia una terra di santi.

Le iscrizioni (accompagnate dalla quota di L. 500) si ricevono presso l'Opera Madonna del Grappa, in Sestri Levante - tel. 41.037.